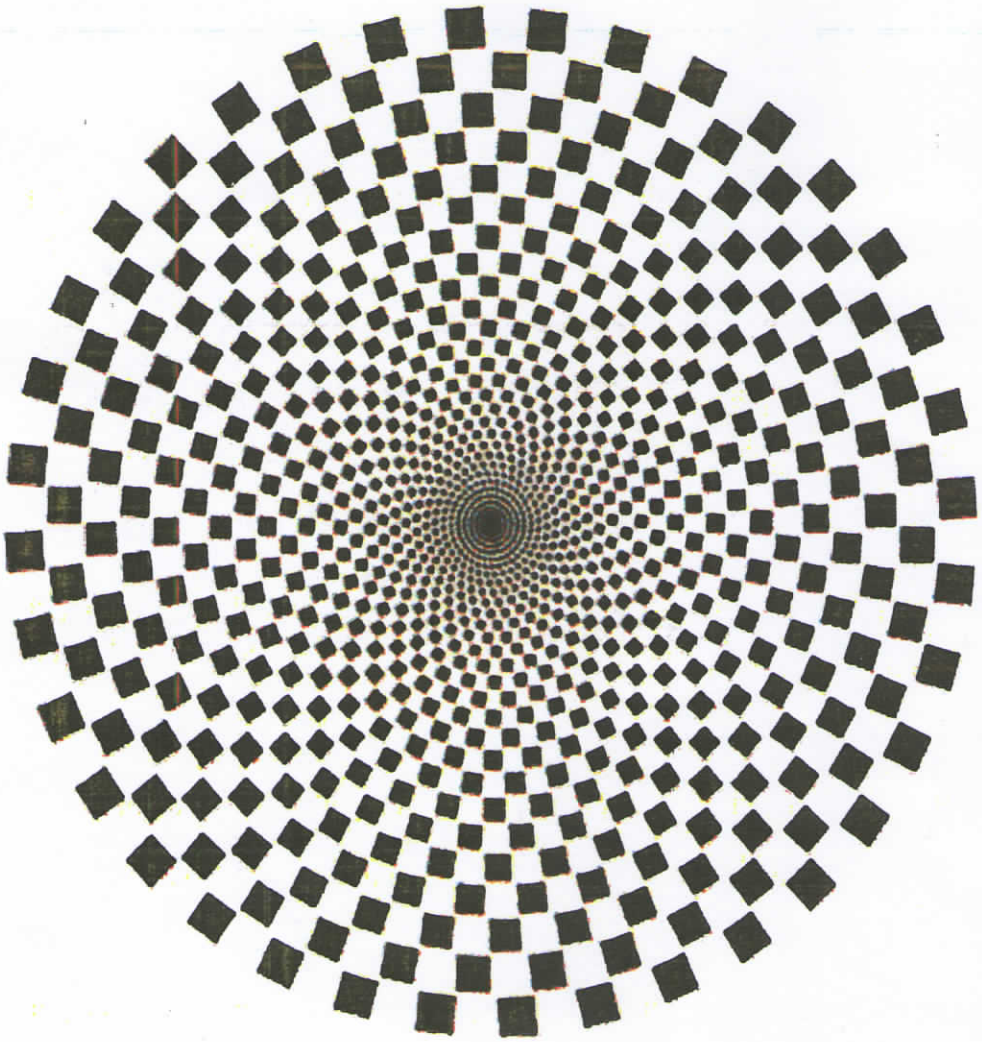
XXXIII RASSEGNA NAZIONALE TEATRO DELLA SCUOLA

NOWS

Il Siparietto



ATGTP

Tel. 07•31 86634 Fax 0731 880028 info@atgtp.it / organizzazione@teatrogiovani.eu

PAROLA CHIAVE

FURBIZIA: NEGATIVA O POSITIVA?

Furbizia è la parola chiave della 3° giornata della Rassegna. Una parola che racchiude varie sfaccettature, sia positive che negative: essere furbi è infatti sinonimo di scaltrezza, perspicacia, abilità, astuzia; ma anche di malizia, dell'essere marpione, imbroglione. Non sempre la furbizia è indice di intelligenza: a volte è semplicemente un modo per compensare un'assenza. In questo caso si tende ad utilizzarla in modo sbagliato a discapito degli altri per il raggiungimento dei propri scopi, anche attraverso l'uso di una sua "compagna occasionale": la menzogna.

NEGATIVA O POSITIVA?

Altre volte invece la furbizia serve a farsi strada nella vita. Sì, perché essa è importante per avere la percezione della realtà che si ha intorno e adattarvisi al meglio. E' comunque qualcosa che avvantaggia. Ognuno la ha a disposizione e tutto dipende dall'uso che se ne fa nelle circostanze della vita, la quale determina se ci troviamo davanti ad una furbizia "buona" o "cattiva". La nostra parola "amica" di oggi ci porta a far riferimento ai personaggi guida Pinocchio e Paperino: il primo è un birbante, simbolo della bugia che, anche se in fondo utilizzata senza cattiveria, ci fa capire che è sempre meglio evitarle per il bene di se stessi e di chi ci è intorno. Anche perché alla fine si viene sempre smascherati! Paperino invece è un personaggio con caratteristiche contrarie: credulo, semplice, trasparente, a volte un po' stolto. La furbizia può essere collegata in ogni gesto quotidiano, in attività come il teatro, il gioco, il lavoro. Sta a noi la responsabilità di scegliere come essere verso se stessi e nel rapporto con agli altri, conoscendo le conseguenze negative o positive che la furbizia può generare.

Tonia Esposito

L'educazione all'arte:

intervista a Mario Gelardi

Mario Gelardi, autore teatrale di professione ed educatore per passione, dal 2013 ha messo insieme un gruppo di venti ragazzi tra i diciassette e i ventiquattro anni, tutti provenienti dalla zona del Rione Sanità di Napoli. Una realtà dura e difficile, che da un paio d'anni ha la fortuna di avere una casa sempre aperta: il Nuovo Teatro Sanità, di cui Mario è direttore artistico. Non solo. Grazie all'amicizia e alla collaborazione con Roberto Saviano, si sta ragionando sulla creazione di borse di studio a fini culturali. Saviano ora non vive in Italia, ma non ha mai dimenticato la sua Napoli, e del progetto Nuovo Teatro Sanità parla così:

"Questo posto è rappresentativo di una Napoli diversa, di quel cambiamento che io sogno da tanto. Qui si lavora seriamente, ogni giorno. Si fa un lavoro culturale continuo e a luci spente. E questo lavoro è l'indice di un cambiamento che può avvenire. Se io potessi scegliere dove stare, vorrei essere qui".

Mario, quali sono stati i risultati raggiunti con un percorso di educazione attraverso l'arte?

"Innanzi tutto, i ragazzi cominciano ad esprimersi con una terminologia più pulita. Non ci dimentichiamo che per un napoletano, l'italiano è spesso una vera e propria seconda lingua e abbandonare il proprio idioma è cosa affatto semplice.

Inoltre, grazie alla visione di film, alla conoscenza di certi libri e alla visione gratuita di quasi trenta spettacoli l'anno, i ragazzi hanno imparato a conoscere il proprio talento. Non si tratta più di semplice istinto, ma di capacità ragionate, studiate. Molti di loro poi non erano neppure usciti da Napoli: ora conoscono città e persone diverse da loro, hanno capito di avere più possibilità di quelle che credevano".

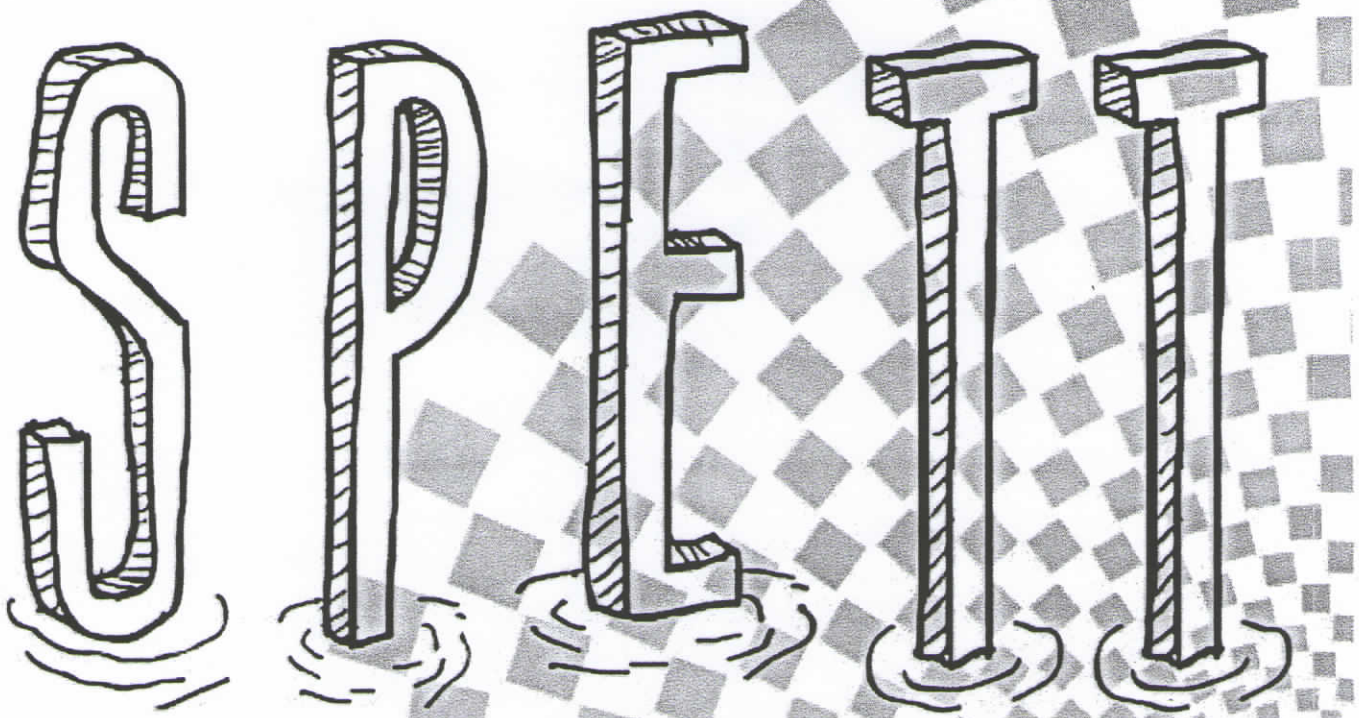
Lei ha operato come volontario nel carcere minorile di Nisida per cinque anni. Quale futuro per questi ragazzi?

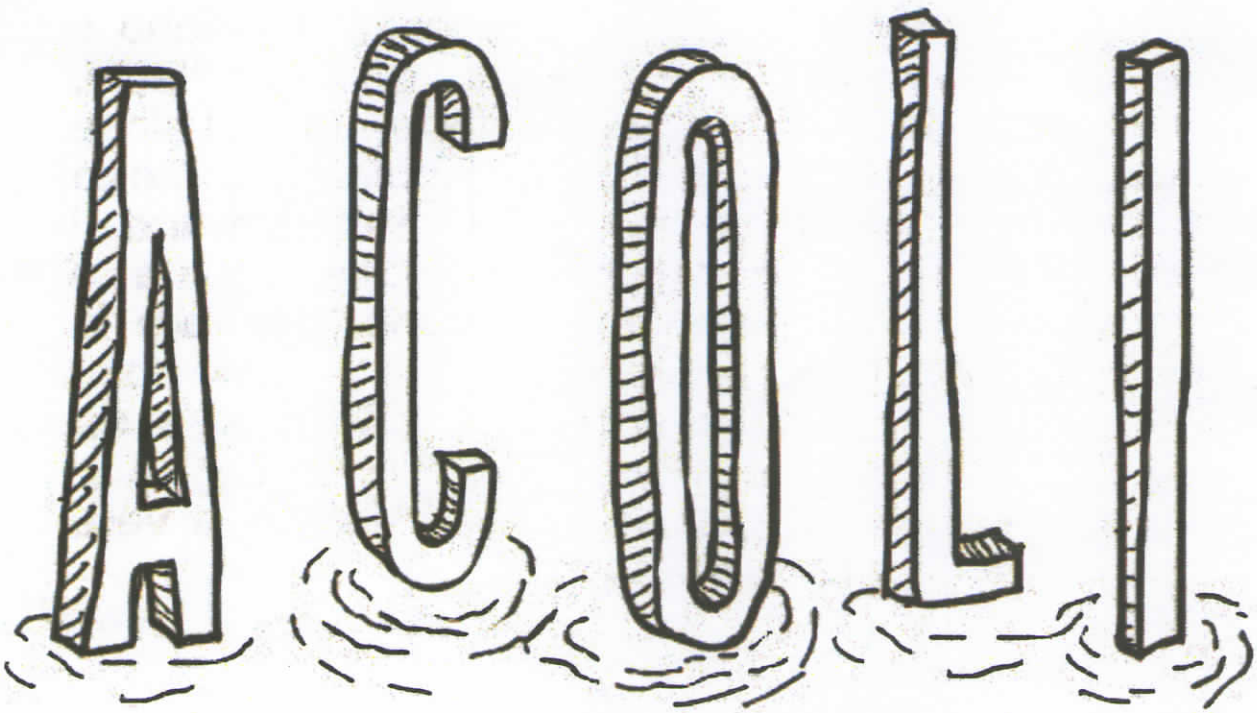
"Loro immaginano sempre un futuro triste, una vita che degenera ed è destinata a finire male.

Per trasmettere loro l'idea di un futuro diverso, occorre farglielo immaginare: così può capitare che qualcuno di loro creda che il proprio destino non debba essere per forza legato alla realtà da cui si proviene.

Alcuni di loro si stanno ponendo domande che prima non immaginavano. Questo deve essere il teatro educazione: la spina nel fianco, la spinta a fare e farsi domande continue, incalzanti, a cui il sistema ha il dovere di dare risposte".

Maria Silvia Marozzi


SPETT


ACOLI

La battaglia delle mura

Per la scuola di Castiglione della Pescaglia (Gr), si sono presentati i ragazzi della 5° A, vincitori della rassegna provinciale del teatro della scuola premio città di Grosseto, portando lo stesso spettacolo che li ha condotti alla vittoria l'anno scorso nella loro città. Uno spettacolo dove fondamentale è la ricerca delle proprie origini negli aneddoti della propria città, Grosseto. Un racconto dei giovani degli anni 30', interpretato da ragazzi che vivono quasi un secolo dopo, dove si può notare come sono cambiate tante cose. Uno spettacolo dal linguaggio semplice adatto ai ragazzini della loro età. Scene in cui, nonostante venissero rappresentate la preparazione del piano e della lotta per la conquista di un boschetto, venivano svolti movimenti a ritmo di musiche francesi che fortificavano il tutto rendendolo molto caratteristico, come gli abiti che indossavano i piccoli interpreti. Una rappresentazione intenta a lasciare una morale: che non bisogna mai fare la spia e, soprattutto, che la disonestà è una cosa brutta, ma la fame lo è ancora di più. E solo un gesto di solidarietà fra nemici può farcelo capire in tutta la sua potenza; perché la solidarietà è la vera morale di questa storia a lieto fine.

Tonia Esposito

Un salto nella storia dei Colli Esini

Ieri, 19 Aprile, abbiamo potuto godere di un assaggio del lavoro teatrale di alcune comunità dei colli Esini: Serra de Conti, Matelica, Cingoli e Cupramontana. L'iniziativa che muove le fila di questi lavori teatrali è il progetto di promozione turistica Tur 2, dal titolo "Natura Teatrale".

Le comunità si presentano al pubblico attraverso un percorso non solo TEATRALE, ma anche NATURALE (gli spettacoli si terranno all'aperto, nei luoghi simbolo delle cittadine). Tutto ciò avverrà durante il Festival del Paesaggio, che avrà luogo tra maggio e giugno 2015 nelle cittadine delle comunità protagoniste. I primi ad esibirsi al Festival saranno gli abitanti di Matelica, i cui laboratori, dal 13 al 16 Maggio, svilupperanno lo spettacolo "Aspetta primavera" (16 Maggio ore 21.00). Tema principale è quello della migrazione, viaggi di andata e ritorno dei quali è protagonista proprio il paesaggio dei Colli Esini. Gli attori ripercorrono odori, sapori, colori e momenti della propria infanzia vissuta in questo territorio.

A seguire, dal 20 al 23 maggio, ci saranno i cantieri teatrali a Cupramontana che si concluderanno con lo spettacolo "Passaggi a Cupramontana" (23 Maggio ore 21.00). Gli attori hanno definito il proprio spettacolo "in costruzione": anche l'ultimo giorno, cioè, non vi sarà la rappresentazione di un progetto finito, ma del lavoro svolto fino a quel momento,a sottolineare come i progetti teatrali non si concludano mai, ma siano qualcosa in continua evoluzione e COSTRUZIONE. L'elemento più sorprendente di questo primo assaggio di spettacolo è il mimetizzarsi degli attori tra il pubblico: solo al momento dell' esibizione "saltano fuori" mostrandosi, per poi tornare ai propri posti in platea.

Terza in scena è la comunità di Serra dei Conti, con laboratori dal 27 al 30 Maggio . Quest' ultima ha proposto in Teatro Palestra un' anteprima dello spettacolo in modo da non svelare al pubblico nulla dello spettacolo "La Tempesta", in scena il 30 Maggio alle ore 19.00. La rappresentazione si rifà all'unica commedia fantascientifica di William Shakespeare, che racconta la storia del duca di Milano, Prospero, esiliato su un' isola del Mediterraneo, il quale, con la sua arte, tesse delle trame con cui costringe tutti i personaggi a muoversi.

Infine, dal 3 al 6 Giugno, ci saranno i cantieri teatrali di Cingoli con lo spettacolo finale "Tornando a casa" (6 Giugno ore 21.00). Alla presentazione del proprio lavoro, gli operatori hanno giocato sulla situazione che ha caratterizzato l'inizio di quest'avventura teatrale: non essendosi presentato NESSUNO ai primi incontri , hanno preferito anche ieri lasciare spazio solo a questo nuovo protagonista della loro compagnia, NESSUNO. Provocazione legata anche al tema dello spettacolo, svolto proprio sul poema dell' Odissea.

Lucia Ciruzzi

maneggiare con cura

Questa mattina, i ragazzi di Terzo di Aquileia hanno sviluppato una delle fiabe più famose, quella di Hansel e Gretel dei fratelli Grimm.Nonostante sia un classico d'altri tempi, è stato rinnovato grazie ai bambini che sono stati capaci di fare un grande lavoro con i movimenti del corpo, introducendo dialoghi in lingua straniera (greco, olandese, tedesco, inglese, francese, siciliano, pugliese, napoletano) e, non ultima, una grande vivacità. Tutto ciò è stato esaltato ancora di più da un grande messaggio: il coraggio, quello di non arrendersi mai; lo stesso trovato proprio da Hansel e Gretel quando, abbandonati al loro destino, hanno potuto contare l'uno sull'altra. Se volessimo riassumere la performance in una parola, potremmo ben dire: fratellanza.

Christian Cimmino

IMAGIVISIONI!

QUANDO ERO DIETRO LE QUINTE ERO EMOZIONATISSIMO, MA QUANDO SI È INIZIATO È STATO BELLO

"CARINO? SÌ ABBASTANZA"

"MI È PIACIUTO INDOSSARE LE MASCHERE"

"LA BATTAGLIA DELLE MURA DOVREBBE VINCERE IL NOBEL, MA L'ATTORE PIÙ BRAVO È STATO DIACCINO!!!"

"C'ERA UNA VOLTA UN PINOCCHIO CON LO SKATE; A SCUOLA NON C'ANDAVA, PREFERIVA I BALOCCHI E I MANGIATORI DI FUOCO. I FILI DEL BURATTINAIO LO STRANGOLAVANO E IL SIPARIO DEL TEATRINO ERA TROPPO STRETTO PER SOGNARE GUARDANDO LE NUVOLE. VI PREGO NON SGRIDATE LA POVERA MARIONETTA, QUELLA È SOLO VOGLIA DI VITA."

"BELLO, COMODO E DIVERTENTE MA L'ULTIMO SPETTACOLO NOIOSO"

"UN SORRISO PIÙ DI MILLE PAROLE. GRAZIE"

"SIETE FOLLI!!!
FOYER MITICO!!!"

CALENDARIO DEL GIORNO DOPO

MARTEDÌ 21 APRILE

ORE 9:00
Incontro con gli ospiti per la giornata speciale della legalità
E ...
"Fuori, quando i ragazzi escono da Nisida"
di Mario Gelardi
Nuovo Teatro Sanità
A SEGUIRE...
Officina legalità

ORE 15:00
"Ragazzo mio"
Scuola Media "Carlo Poerio"- Napoli

ORE 21:00
"Sweetlips – una ricerca a partire da Salomè"
di Chiara Migliorini e Fernando Giobbi
Liceo Artistico e Linguistico "Leon Battista Alberti"
Scuola Secondaria di Secondo Grado
Piombino (LI)